


Giornale di Brescia

"Legambiente: immersione vietata in una riserva. La replica: pagheremo la multa Bagno proibito di Fini: è polemica "

Data:
28/08/2008

Indietro

Stampa

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 28/08/2008 testata: Giornale di Brescia sezione:INTERNO

Legambiente: immersione vietata in una riserva. La replica: pagheremo la multa Bagno proibito di Fini: è polemica



Una delle foto scattate a Fini da Legambiente

ROMA

Legambiente ha scattato le foto del presidente della Camera, Gianfranco Fini, mentre si preparava martedì ad immergersi in una zona vietata di Giannutri, all'interno della riserva marina dell'Arcipelago Toscano. Di qui la denuncia dell'associazione degli ambientalisti con una lettera inviata ieri al presidente del Parco.

Nello specifico, Legambiente chiede spiegazioni sulla presenza di Fini «nel pomeriggio del 26 agosto, nella Zona 1 a protezione integrale davanti alla costa dei Grottoni a Giannutri». L'associazione aveva notato «una imbarcazione dei Vigili del fuoco, in navigazione e stazionamento, che prestava a quanto pare anche

assistenza a subacquei dotati di autorespiratori, in un'area interdetta a qualsiasi attività che non sia di carattere scientifico o per dirette esigenze dell'Ente parco. Inoltre la stessa area, a terra e a mare è una Zona di protezione speciale in base alla Direttiva Ue uccelli».

«Tra le persone che hanno partecipato alle immersioni - prosegue la lettera di Legambiente alla quale vengono allegate un gruppo di foto nelle quali si riconosce il presidente della Camera in compagnia di altre persone - sembra ci fosse anche un noto politico italiano che occupa una delle più alte cariche istituzionali della Repubblica Italiana». «Non ne ero a conoscenza, nessuno mi ha chiesto il permesso», si è difeso il presidente del Parco, Mario Tozzi.

Mentre il presidente della Camera affida le «scuse» al suo portavoce Fabrizio Alfano: «Non abbiamo alcuna difficoltà a commentare una colpevole leggerezza. Non conoscendo esattamente i confini dell'area protetta, pensavamo che l'immersione si svolgesse nell'area 2, dove sono consentite le attività subacquee. «Conveniamo - conclude Alfano - con il presidente dell'Ente parco sul fatto che è inevitabile una sanzione amministrativa e sul dovere di pagarla».